



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino
Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

6-7-8 SETTEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

6-7-8 SETTEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

FIUME TAGLIAMENTO. NULLA DI FATTO NELL'INCONTRO A ROMA

San Michele lancia un nuovo allarme sul rischio idraulico

▶ SAN MICHELE

Resta un rebus, che per ora non è risolto, il rischio idraulico sul fiume Tagliamento.

L'incontro a Roma tra la nuova "Struttura di Missione per il dissesto idrogeologico Italia Sicura", e il sindaco di San Michele, Pasqualino Codognotto, non ha portato ad alcuna soluzione sulle problematiche relative alla portata del fiume. In particolare si è scoperto proprio durante l'incontro che il vecchio progetto delle casse di espansione da realizzare a Pinzano, in provincia di Pordenone, è stato definitivamente archiviato. Sia Codognotto, sia

il vicesindaco di Latisana, Angelo Valvason, hanno ribadito il potenziale rischio cui sono sottoposte le due comunità a seguito delle piene che sempre più spesso di manifestano senza che alcune opere a monte vengano realizzate.

«Non possiamo più sopportare una portata d'acqua di 4000 metri cubi al secondo, cioè il flusso massimo di contenimento dei corpi arginali», ha spiegato Pasqualino Codognotto, «il piano stralcio del Governo sul fiume Tagliamento risalente all'agosto 2000 prevedeva due interventi che avrebbero dovuto essere realizzati in parallelo: la costruzione delle

**Il fiume Tagliamento a San Michele**

casse di espansione a monte e la ricalibratura del canale scolmatore Cavrato, all'altezza di Cesarolo, con il rafforzamento degli argini. Se quest'opera è stata realizzata non così si può dire per le casse di espansione, che sono state tolte dalla programmazione regionale. Gli argini che ci ritroviamo sono insufficienti per contenere un'ondata di piena simile a quella del 1966, lasciando le popolazioni di San Michele e Latisana in preda a continue preoccupazioni».

«Va aggiunto, ha concluso Codognotto, «che anche la previsione di far defluire 2500 metri cubi attraverso lo scolmatore Cavrato lasciandone 1500 lungo il fiume, va seriamente verificata, poiché potrebbe portare a un grave pregiudizio dell'area valliva di Bibione, Bibione Pineta e Caorle». (r.p.)



«Abolire i Consorzi di bonifica». Pettenò all'attacco

Il consigliere della Fds dopo l'errore del doppio bollettino chiama in causa la Regione. La replica: «Colpa della banca»

«L'errore del doppio bollettino è intollerabile e dimostra l'inefficacia dei consorzi di bonifica, carrozzoni che vanno aboliti». Con un'interrogazione, il consigliere regionale Pietrangelo Pettenò (Federazione della Sinistra) riporta i riflettori sulla tassa del consorzio Acque Risorgive che tanto ha fatto parlare negli ultimi giorni in Riviera, nel Miranese e in tutto l'hinterland mestrino. «Il numero verde è perennemente occupato, migliaia di cittadini chiedono spiegazioni» scrive Pettenò. «La scadenza era il 6 settembre ma sarà possibile pagare entro 15 giorni dalla data del

ricevimento del bollettino - fa sapere il Consorzio -. Chi l'ha ricevuto il 5 può pagare fino al giorno 20». La questione è venuta a galla nei giorni scorsi, quando migliaia di contribuenti hanno ricevuto un insolito bollettino per il pagamento della tassa annuale del consorzio, che può andare da poche decine di euro ad oltre 100, in base a terreni ed immobili posseduti. Nelle case non è arrivato il solito bollettino del consorzio, ma un altro intestato a Monte dei Paschi di Siena. «Ci siamo affidati a loro per facilitare il pagamento Mav, ma Monte dei Paschi ha erroneamente

inviato un bollettino-doppione: non consideratelo, quello corretto è il nostro e arriverà nei prossimi giorni» ha fatto sapere Acque Risorgive spiegando di essere solamente vittima in questa vicenda. E chi aveva già pagato? «Nessun problema, sarà ritenuto valido comunque. E chi ha pagato doppio sarà risarcito» ha specificato il consorzio. Ma quando e come? Pettenò attende risposte, e intanto chiede alla giunta Zaia una riorganizzazione accorpando consorzi e Genio Civile.

Gabriele Pipia

© riproduzione riservata



DUE CARRARE Le sanzioni decise dal Comune per chi non rispetta le norme sul territorio

Fossi e scoli non curati in arrivo le maxi multe

Francesco Cavallaro

DUE CARRARE

A Due Carrare il piano anti-alluvioni comincia dalle multe. Infatti, sanzioni amministrative fino a 310 euro sono state fissate per i contadini che coltivano i loro campi a ridosso dei cigli stradali e dei fossi. «Non faremo sconti a nessuno -mette in chiaro Claudio Garbo, assessore all'ambiente - Da parte nostra c'è la volontà di applicare alla lettera il relativo regolamento di polizia rurale». Negli ultimi tempi si sono verificati casi di cedimenti di scoli privati con conseguenti

problemi in termini di deflusso delle acque piovane. Da qui la volontà da parte del Municipio di usare il pugno di ferro con gli imprenditori agricoli che non curano in maniera adeguata i loro fossati. Il regolamento stabilisce che occorre stare ad una distanza minima di almeno un metro dalle canalette e due metri dal ciglio stradale. Gli inadempienti rischiano una maxi multa. «Non ci sarà alcuna deroga - continua l'assessore - Alla polizia municipale il compito di effettuare controlli specifici». «Le recenti precipitazioni dimostrano che il clima sta cambian-

do in maniera profonda - si legge in una nota fatta pervenire nei giorni scorsi a tutti residenti- Si creano delle tensioni nella rete di scolo impensabili fino a pochi anni fa. Assistiamo a fenomeni meteorici caratterizzati da quantità di pioggia importanti in una manciata di minuti». Secondo il Comune occorre dunque «verificare che il sistema idraulico sia in perfetto stato di manutenzione; a questo proposito occorre la massima collaborazione fra il Municipio, il Consorzio di bonifica Bacchiglione e gli imprenditori agricoli locali». Garbo fa anche notare che negli

ultimi anni il Comune ha speso decine di migliaia di euro per la pulizia e il risezionamento dei fossi. «Questi lavori non possono venire vanificati da comportamenti poco corretti dei contadini - conclude - Siamo tutti chia-

mati a fare la nostra parte, per il bene della collettività». Nello stesso regolamento di pulizia urbana viene pure richiamato l'obbligo della potatura di siepi e alberature che danno sugli appezzamenti agricoli.



ENTE PARCO**Gennari: «Uniti per lanciare il turismo»**

(g.d.) «Smettiamola con i personalismi, facciamo squadra, perché questa è un'ottima opportunità di crescita del territorio che non è solo il Delta, ma tutta la Provincia». È il messaggio di tutti quelli che hanno parlato al secondo incontro per la creazione della "Organizzazione della destinazione turistica nell'ambito del sistema turistico tematico: Po e il suo Delta", previsto da una legge regionale del 2013.

Il presidente del Parco, Geremia Gennari, ha invitato i Comuni (pochi sono stati i presenti), gli enti locali del sistema turistico tematico "Po e suo Delta", le Pro Loco, la Provincia e le associazioni di categoria, a sottoscrivere il protocollo d'intesa perché il documento programmatico deve essere presentato in Regione entro questo mese. «L'adesione non comporta oneri, perché sarà il Parco che sosterrà eventuali spese. Quando riusciremo a farci finanziare dei progetti, allora ogni

fruitore dovrà partecipare, anche finanziariamente, alla realizzazione del progetto stesso. Il Parco è impegnata su vari fronti, non ultimo quello del riconoscimento Mab-Unesco».

«Siamo per la promozione del territorio - ha detto Daniele Grossato, vice sindaco di Rosolina - ma patiamo delle carenze enormi di collegamento dei trasporti pubblici. Dobbiamo anche migliorare l'accoglienza. Prestiamo molta attenzione al sistema balneare e anche il Consorzio di Bonifica con il Contratto di foce ci aiuta».

«Il Consorzio di bonifica si occupa di acque e il Parco di ambiente: importante è che lavoriamo insieme, le due cose si compenetrano», ha sostenuto il direttore Giancarlo Mantovani.



Geremia Gennari



ISTRANA La proprietaria: «Cataste di terra dopo la pulizia del canale Vittoria scaricate sulla mia terra»

Nel campo un letamaio «E il Consorzio tace»

Riccardo Masini

ISTRANA

Ha trovato i suoi campi, in via Cal Morgana, una stradina che taglia in due i confini tra Istrana e Paese, all'altezza del passaggio a livello di località San Gottardo, trasformati in discarica.

«È stato il mio peggiore incubo; ho scoperto che la mia campagna è diventata una catasta di terra e immondizia a causa degli interventi di pulizia sul canale attiguo» dice Antonella Piovesan, 45 anni di Istrana.

La donna fa una serie di

ipotesi, con allusioni anche pesanti. «Gli addetti del Consorzio Bonifica Piave nelle operazioni di ripulitura del canale della Vittoria, che scorre al di là della strada, non hanno trovato di meglio che scaricare robbaccia sulla proprietà altrui. Lasciandola là, dove l'ho vista io, sembra da mesi». In sostanza, dopo aver ripulito il fondo del canale la terra smossa sarebbe stata scaricata su un terreno che, guarda caso, risulta di proprietà della Piovesan.

Antonella è arrabbiata. Anche perchè quel pezzo di terra era del defunto papà

Ettore. «Per lui era una passione, veniva qui ogni giorno e adesso chissà cosa direbbe vedendo lo scempio che ne è stato fatto» recrimina la donna, che ha denunciato il fatto, a nome della madre Giovanna Gobbo, attuale proprietaria dei campi dove la famiglia continua a coltivare per il fabbisogno personale.

Il problema è in quei cumuli di terra, riversati sui campi della famiglia Gobbo, Piovesan, pieni di vetri, stracci e addirittura ossicini. «Si tratta di cataste di terra che contengono un po' di tutto, dovevano essere trasportate in discarica e, invece, sono state depositate nelle mie terre -brontola la Piovesan- Mi è stato detto, addirittura, che per rimuovere quegli

orrendi cumuli di terra e avanzi ci vorrà una verifica sulla tossicità. Ora ho paura, e se fosse terra inquinata? Come potrei continuare a seminare su una terra che non so se neppure è salubre oppure no?».

« Se non arriviamo ad una rapida soluzione farò causa» minaccia Antonella Piovesan. Che aggiunge: «Ci sono stati sopralluoghi, sollecitati dalle mie proteste, e c'è stato chi ha ammesso che si tratta di uno sbaglio. Ma ora bisogna rimediare. E bisogna farlo in fretta perchè rinvoglio indietro la mia campagna».

© riproduzione riservata

LA REPLICA

Il presidente: «Ha ragione, metteremo tutto a posto»

ISTRANA - Il presidente del Consorzio di Bonifica, Giuseppe Romano (nella foto), spiega: «Il materiale di bonifica di norma viene lasciato in una fascia di rispetto». Poi aggiunge: «Tuttavia è un problema che stiamo affrontando in accordo con i Comuni e Contarina. Si tratta anche di costi,

quindi non è di facile soluzione, ma ci stiamo ragionando, altrimenti il problema rischia di diventare ingestibile». Poi, conclude: «Ci rendiamo conto che è una questione di civiltà e voglio tranquillizzare la signora di Istrana: per mettere a posto le cose è solo questione di tempo».

